

Doppio pronto soccorso all'Angelo Leoni: «Sì, ma portiamo anche medici»

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE: «DAL BEN HA RAGIONE MA IL REPARTO E' IN SOFFERENZA SERVE PERSONALE»

IL SERVIZIO

MESTRE «Un nuovo Pronto soccorso è necessario. Ma attenzione: oltre i muri ci vogliono le persone. L'organico è insufficiente, servono assunzioni».

Il presidente dell'Ordine dei medici, **Giovanni Leoni**, sostiene la scelta del direttore generale dell'Ulss Giuseppe Dal Ben di dotare l'ospedale di un nuovo Pronto soccorso, ora che quello esistente non basta più, nonostante i tre ampliamenti già effettuati e il quarto, ultimo possibile, in arrivo.

Nel contempo promuove anche le osservazioni della Cgil a proposito della necessità di ampliare l'assistenza sul territorio, per limitare l'accesso dei pazienti non gravi, e soprattutto di aumentare il personale «in un luogo dove i ritmi di lavoro sono altissimi e mettono a dura prova la tenuta fisica e psicologica di quanti vi operano e dove l'azione di equipe è decisiva».

Leoni plaude alla strategia indicata dal dg lunedì in audizione alla commissione consiliare in municipio. «Serve un Pronto soccorso adeguato alle esigenze polispecialistiche tipiche di un ospedale hub, riferimento per in provincia, qual è l'Angelo - dice - Dal Ben ha dimostrato particolare competenza per l'edilizia sanitaria dovunque abbia operato in questi anni, quindi lasciamolo lavorare, sono certo che saprà impiegare adeguatamente i finanziamenti».

A soli dieci anni dall'apertura dell'Angelo, l'attuale Pronto soccorso che era stato progettato sentendo il parere degli stessi

medici, è insufficiente per far fronte a 90mila accessi annui, con una media di attesa per i codici bianchi e verdi di 4 ore e mezza.

«E' per certi versi clamoroso - spiega Leoni - L'ambiente è piccolo e pure decentrato dal resto dell'ospedale. Rientra in quegli errori progettuali che hanno riguardato anche il famoso ballatoio dove poi sono arrivati gli ombrelloni e gli ambulatori dove non c'è ricambio d'aria».

«Bisognerebbe - sottolinea ancora il presidente dell'Ordine - che chi ha approvato quei progetti, nelle precedenti amministrazioni, ne rispondesse, ma è evidente che poi diventa difficile decifrare precisamente la catena delle responsabilità».

Resta l'annoso problema di limitare gli accessi di chi non ha un problema di salute urgente. «I codici bianchi - osserva Leoni - si riducono aumentando l'offerta specialistica e curando l'appropriatezza della richiesta. Il Pronto soccorso dovrebbe servire solo per le emergenze, il resto dovrebbe trovare risposta sul territorio: occorre accelerare sulle medicine di gruppo e se ci fosse l'accordo contrattuale un supporto potrebbe venire dal servizio di continuità assistenziale (la guardia medica, ndr) che è nato per l'assistenza notturna e festiva a domicilio, ma potrebbe essere esteso».

La struttura nuova potrebbe però non bastare.

«Gli organici sono insufficienti, l'ha riconosciuto anche il direttore Domenico Mantoan - sottolinea Leoni - L'attività in reparto è dura e intensa, ci lavorano persone di grande indole e forti motivazioni, ma i ritmi di lavoro devono essere compatibili con la tenuta fisica e psicologica delle persone. È indubbio che servano delle assunzioni».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORDINE DEI MEDICI Il presidente **Giovanni Leoni**

